

RASSEGNA STAMPA

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

IL PROCESSO SI È CONCLUSO SOLTANTO CON UNA CONDANNA

Psicosetia di Novara la Camera penale “Deriva colpevolista”

Gli avvocati: anche gli imputati hanno patito sofferenze
Replica il procuratore: “Nessun animo giustizialista”

MARCO BENVENUTI
NOVARA

«La prescrizione è un istituto di civiltà fin dal diritto romano. E anche gli imputati hanno subito la pena di un procedimento: del loro dolore non imposterà mai nulla a nessuno». Pur non essendo coinvolto alcun avvocato novarese, all'indomani della conclusione del processo alla cosiddetta «psicosetia delle bestie» la Camera penale di Novara si è sentita in dovere di diffondere una nota in cui parla di «deriva giustizialista» dopo aver letto articoli e titoli de «La Stampa».

Un processo, quello ai 26 imputati accusati di far parte di un gruppo che andava oltre a incontri goliardici, estetici e filosofici, ma coinvolgeva in pratiche sessuali estreme anche bambine e ragazze non ancora maggiorenti, che è terminato venerdì con una condanna a 6

anni per una psicologa e, per tutti gli altri, il proscioglimento dal reato di associazione per delinquere finalizzato a commettere abusi (essendo prescritto con l'esclusione della riduzione in schiavitù) e con l'assoluzione di diversi imputati da episodi di violenze sessuali denunciate da alcune delle giovani partecipanti agli incontri promossi dal «Dottore», al secolo Gianni Maria Guidi, erborista milanese deceduto prima del rinvio a giudizio all'età di 79 anni.

Il dolore delle parti civili al processo è stato raccontato dagli organi di informazione perché visibile agli occhi di tutti: le lacrime, i singhiozzi, gli abbracci, la delusione in aula di alcune ragazze. Di questo la Camera penale di Novara non dice nulla. Nella nota firmata dal presidente Federico Celano il riferimento è al dolore degli

imputati, assenti al momento della lettura della sentenza: «Il tenore generale degli scritti è decisamente sbilanciato su una deriva colpevolista, in spregio alla presunzione di non colpevolezza prevista dalla Costituzione e, paradossalmente, proprio nel momento in cui, invece, è stata dichiarata l'innocenza della quasi totalità degli imputati. Le prescrizioni che sono state dichiarate non sono maturate nel corso del processo per cavilli dilatori delle difese, bensì ancor prima che cominciassero le indagini perché alcune delle condotte contestate erano così risalenti nel tempo che l'azione penale non doveva neppure essere esercitata». In realtà la prescrizione è maturata perché escluso dai giudici il reato di riduzione in schiavitù, inizialmente contestato.

Il procuratore di Novara, Giuseppe Ferrando, invita ad attendere il deposito delle motivazioni prima di esprimere considerazioni sulla vicenda: «Stiamo parlando di un processo difficile che ha indagato sul fenomeno delle sette, in questi anni fortemente in espansione. Non c'è un quadro giuridico definito: il reato di plagio non esiste più, mentre quello della riduzione in schiavitù ha dei paletti ben definiti, rigidi». In questo vuoto normativo c'erano delle donne che hanno raccontato esperienze di violenze e torture: «Era un processo da fare, non si potevano ignorare queste persone scon-

La lettura della sentenza nell'aula della Corte d'Assise di Novara

FOTO PAOLO MIGLIAVACCA

volte. Noi abbiamo proposto l'inquadramento giuridico della riduzione in schiavitù, che è stata esclusa dalla Corte d'Assise. Non c'è stata una deriva giustizialista e non si è puntato il dito contro nessuno, tant'è che non abbiamo nemmeno chiesto misure cautelari per gli accusati. Fare commenti, trattandosi oltretutto di un processo svolto a porte chiuse, e che quindi esterni non hanno potuto seguire, è fuori luogo: attendiamo il deposito della sentenza. Pronti a fare appello».

Lo ribadisce in una nota anche l'avvocato Marco Marziani, legale che ha seguito la par-

te civile CeSap, il centro studi sugli abusi psicologici: «Attualmente manca una “cultura” rispetto al fenomeno, che si traduce nella difficoltà di comprendere quanto il controllo mentale esercitato da alcune persone su altre si traduca in un vero e proprio assoggettamento continuativo. Continueremo in questa battaglia, che a volta sembra contro i mulini a vento, con determinazione in altre sedi e in altri processi. Ringraziamo il pm di Novara che ha sostenuto un'imputazione coraggiosa e, secondo noi, del tutto fondata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il CeSap, centro studi sugli abusi psicologici, interviene dopo la sentenza sul caso di Cerano: era parte civile al processo

“Sulle sette c'è un vuoto legislativo Manipolazione mentale da punire”

IL RETROSCENA

MARCO BENVENUTI
NOVARA

«Le sentenze si accettano, ed eventualmente si impugnano come auguriamo avvenga. Ma al di là degli aspetti processuali, la cosa grave è che, anche a causa di vuoti legislativi, non si è riconosciuto un fenomeno grave: la manipolazione mentale. Un fenomeno su cui esiste letteratura scientifica che noi abbiamo proposto anche alla Corte d'Assise di Novara. Andremo avanti nella nostra missione di spiegare cosa significa comprimere la libertà della persona di autodeterminarsi, con nuovi appelli alla politica e alle istituzioni perché intervengano in maniera decisa». Lo dice la psicologa Loris Tinelli, cofondatrice e presidente del CeSap, centro studi sugli abusi psicologici, all'indomani della conclusione del processo alla cosiddetta «psicosetta del Dottore», il gruppo di persone che si trovava per incontri di gruppo, anche sessuali, in case e immobili di Cerano, e nelle province di Milano, Genova e Pavia. Un processo che si è concluso con la condanna a 6 anni di reclusione per l'ex convivente del Dottore, per un'ipotesi di violenza sessuale del 2012, e la prescrizione del reato di associazione per delinquere dedita ad abusi, riconosciuta dai giudici fino al 2010, oltre che una serie di assoluzioni di merito per alcuni episodi di violenza ai danni di alcune ragazze costituite parti civili.

Il CeSap era parte civile al processo, con l'avvocato Marco Marziani. La presidente è stata ascoltata come testimone, così come una loro consulente tecnica, che ha dato un contributo scientifico: «Bisogna riconoscere amaramente la mancanza di "cultura" rispetto al fenomeno della manipolazione, che si traduce nella difficoltà di comprende-



Venerdì scorso la sentenza per il processo della cosiddetta «psicosetta del Dottore» in Assise a Novara

PRESA DI POSIZIONE DI 3 ASSOCIAZIONI CHE SEGUONO LE VITTIME

“Accuse spropositate dalla Camera penale”

Il CeSap, assieme ad altre due associazioni che seguono le vittime delle sette e della manipolazione, la Favis di Rimini e «La pulce nell'orecchio» di Chiavari, esprimono anche «vivo sconcerto» per il comunicato diffuso, tramite Facebook, dalla Camera penale di Novara: «Se risulta tanto auspicabile, quanto preziosa, ogni segnalazione su chiari sbilanciamenti del mondo dell'informazione nella presentazione di vicende giudiziarie, in questo caso

appaiono del tutto spropositate le accuse rivolte all'indirizzo del quotidiano La Stampa, arrivando addirittura a sostenere che il tenore generale degli articoli risulti «sbilanciato su una deriva colpevolista in spregio alla presunzione di non colpevolezza prevista dalla Costituzione». Il quotidiano come peraltro le più autorevoli testate giornalistiche nazionali, tenuto conto di una vicenda processuale particolarmente eclatante e complessa, hanno

semmai dato prova di corretta adesione alle regole deontologiche, assicurando la diffusione di informazioni imparziali e accurate pur nell'ovvia esigenza di sintesi, nel pieno rispetto dei diritti e dignità di tutti i protagonisti della vicenda e di quanto sancito dall'articolo 27 della Costituzione». Arbitraria, secondo le tre associazioni, anche l'affermazione secondo cui «l'azione penale non doveva neppure essere esercitata». M.BEN.

re quanto il controllo mentale esercitato da alcune persone su altre si traduca in un vero e proprio assoggettamento continuativo. In assenza di una legge che possa descrivere il perimetro in cui si muovono certi gruppi, si continueranno a perpetrare abusi secondari alle vittime. Senza una legge adeguata, nessuno otterrà giustizia. Il pensiero è rivolto a chi ha subito abusi, a chi ha avuto il coraggio di raccontarli, e a chi ora si trova a casa con nuovo abuso da elaborare».

A Tinelli non sono piaciute alcune contestazioni fatte alle denunce durante il processo, come «ma lei poteva scappare!»: «Non è così. Nella mente di chi è soggiogato scatta l'impossibilità di difendersi. All'interno del gruppo si parlava di gioco, di percorsi di sviluppo. E' impensabile che una bambina di 7 anni, che sente parlare di gioco, capisca che in realtà il gioco è un rapporto sessuale».

Il lato più preoccupante, secondo il CeSap, è che «di fronte a tanti drammatici racconti, spesso accompagnati a commozone e lacrime, non è emersa alcuna considerazione umana. Solo sorrisi, ridolini, battutine. Certamente gli imputati di questo processo potevano "scegliere" cosa fare nel gruppo, potevano fare un passo indietro; le parti offese no. Loro sono persone con un grave vissuto di sofferenza. Gli è crollato il mondo addosso, e sono stati fatti danni immaginabili. Non è stata data loro giustizia». Sulle sette, conclude l'esperta, bisogna alzare la guardia: «È un fenomeno in espansione». Occorre combattere i complottismi: «Circola in rete una teoria per cui esisterebbe una cooperazione tra il mondo dei media e delle associazioni di tutela delle vittime, che avrebbe quale fine la discriminazione di minoranze religiose o spirituali. Simili contenuti possono influenzare negativamente l'opinione pubblica». —

IL LICEO DI NOVARA

Ancora zecche al Casorati “Ora basta sarà sciopero”

Le «zecche dei piccioni» si aggirano di nuovo per il liceo artistico e coreutico Casorati. L'amaro scoperta è stata fatta ieri mattina da alunni e docenti nell'aula 20 del plesso tra le vie Greppi e Silvio Pellico, la stessa in cui era stato rinvenuto il primo esemplare di parassita e che la dirigenza scolastica aveva dichiarato inagibile fino a disinfestazione avvenuta. La sanificazione era stata fatta nel pomeriggio di venerdì, facendo uscire i ragazzi da scuola poco dopo mezzogiorno per consentire di svolgere al meglio le operazioni. Tuttavia, dicono alcuni genitori, «i nostri figli hanno trovato insetti sui banchi, in altre aule e alcuni morti nei bagni».

Andrea Zurla, padre di una ragazza aronese che frequenta la prima liceo, racconta quanto le ha detto la figlia tornando da scuola: «Si è trovata una decina di zecche in classe. La professoressa ha preso uno straccio, le ha buttate fuori dalla finestra e dichiarato risolto il problema, litigando per questo con un'altra docente che riteneva invece inaccettabile la situazione». Per questioni igieniche, gli alunni si sono spostati in un'altra aula, «trovando però anche lì un paio di parassiti», mentre nei bagni «hanno dovuto chiamare le bidelle per spazzare carcasse di insetti morti».

Altre zecche sono state viste da ragazzi di quarta e quinta tra aule e corridoi. Una presenza che ha fatto dubitare molte famiglie. «Abbiamo ricevuto l'avviso di una disinfestazione giovedì, dell'avvenuta sanificazione lunedì, ma nessuno ci ha mostrato il documento in cui si stabiliva che tutto è nella norma, con firme dell'Asl e della ditta che ha operato», protesta un altro papà. La madre di una maturanda critica invece le rassicurazioni sulle condizioni igieniche: «Le istituzioni dicono che non c'è pericolo per l'uomo a meno di reazioni allergiche. Ma dobbiamo aspettare che i nostri ragazzi vengano morsi per scoprirlo?». Per domani gli studenti hanno previsto uno sciopero, con una protesta davanti alla prefettura. L.R. —

NOVARESIDI L'ANNO

La giunta incontra i tre premiati

Hanno incontrato il sindaco Alessandro Canelli, l'intera giunta e il presidente del Consiglio Edoardo Brustia. Ieri i tre futuri Novaresi dell'anno Riccardo Bisatti, Margherita Zanetta e Marco Sciamanna sono stati ricevuti a palazzo Cabrino. Riceveranno il Sigillum Communitatis Novariae venerdì alle 17,30 all'Arengo del Broletto. A.C. —



IN BREVE

Novara

**Stalking alla compagna
Giovane denunciato**

«Dopo la fine della relazione avevo paura di lui. Veniva sotto casa, al lavoro, sapeva i miei orari. Ho dovuto chiedere supporto psicologico ed essere seguita da un centro antiviolenza»: è il racconto di una novarese di 22 anni nella denuncia alle forze dell'ordine. Nei giorni, per stalking, è finito l'ex fidanzato D.Z., ventitreenne già condannato per maltrattamenti ed estorsione ai genitori. M.BEN.

Novara

**Pd, Allegra confermata
segretaria cittadina**

Nel vivo la stagione congressuale del Pd: un percorso nel segno della continuità, visto che il segretario provinciale ucente Rossano Pirovano è l'unico candidato. Tra sabato e domenica si sono tenuti, tra gli altri, i congressi dei circoli di Novara e Galliate. Entrambi e si sono conclusi con la conferma dei segretari cittadini, rispettivamente Milù Allegra e Marco Ceriotti. C.B.

ASSOCIAZIONE SOS ANTIPLAGIO E' stata organizzata al museo "Rossini", indirizzata in particolare ai ragazzi delle scuole

Magie, superstizione e truffe: una mostra per stare in guardia

"Magie, superstizione e truffe" era il titolo della mostra promossa dall'associazione SOS Antiplagio e ospitata fino alla scorsa domenica al museo "Aldo Rossini". Un'iniziativa che come ricorda il presidente dell'associazione Giovanni Ristuccia - «si inserisce nelle tante attività e servizi che SOS Antiplagio realizza in tutt'Italia per informare i cittadini e le Istituzioni circa il pericolo molto diffuso ma poco conosciuto di sette, santoni e ciarlatani che vendono paccottiglia e terapie alternative alla medicina o rimedi per la felicità ma ad un carissimo prezzo, depredando le povere vittime senza pietà. E' importante parlarne anche perché purtroppo spesso la fragilità, specie di questi tempi, favorisce il fenomeno che vede persone senza scrupoli approfittarsi di chi sta vivendo un momento di debolezza, cercando risposte o vie d'uscita a situazioni di disagio e la mostra che abbiamo organizzato vuole proprio sensibilizzare la cittadinanza e i più giovani». Con la mostra l'associazione intendeva sensibilizzare adulti e ragazzi ai pericoli che si



SOS ANTIPLAGIO Giovanni Ristuccia

celano dietro a queste forme di magia e rendere consapevoli degli inganni messi in

atto dai santoni e guru al fine di evitarli e sapere a chi rivolgersi in caso si incappi in uno di questi truffatori. Durante l'inaugurazione, sabato 15 novembre, si è svolta anche la presentazione del libro 'Lascia tutto e seguimi' di Martina Longhin - storia vera di una giovane ragazza caduta vittima di un culto distruttivo e abusante - con la partecipazione della psicoterapeuta Ilaria Principato. La mostra è stata realizzata in collaborazione con ProLoco Novara, Anpana Novara, il Museo Aldo Rossini e la Società Fotografica Novarese. • l.c.

| GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 2025

NOVARA | 19

Corriere di Novara - Arona - Laghi | GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 2025

ANNO 148 - N. 087 | EURO 1,80

Corriere dei Territori edizione Nordovest

di Corriere di Novara

**EVENTI
CONFERENZE
CONVEGNI**



Con il patrocinio della
CITTÀ DI CAMPOSAMPIERO
Sala Filarmonica

Mercoledì
7 maggio
ore 20:30

FINECO PRIVATE
BANKING
GRUPPO CREA - PADOVA



INGRESSO LIBERO

Presentazione del libro

"LASCIA TUTTO E SEGUIMI"

di

MARTINA LONGHIN

e

**dibattito su culti abusanti e truffe:
comprendere, discutere, prevenire**

Moderà l'incontro

FEDERICA AGNESE CARRARO

Saluti istituzionali della Sindaca

KATIA MACCARRONE

Parteciperanno all'incontro

DEBORA MARCON

consulente finanziario Fineco Bank

GIULIANO MOZZATO

produttore cinematografico

In diretta telefonica

GIOVANNI RISTUCCIA

presidente associazione "SOS Antiplagio"

Contrà Rialto 1 - Camposampiero - Padova

PADOVA

Sala della Carità

Mercoledì
28 maggio
ore 20:30



INGRESSO LIBERO

Presentazione del libro

"LASCIA TUTTO E SEGUIMI"

di

MARTINA LONGHIN

e

**dibattito su culti abusanti e truffe:
comprendere, discutere, prevenire**

Moderà l'incontro

FEDERICA AGNESE CARRARO

Parteciperanno all'incontro

GIUSEPPE BISETTO

consigliere Nazionale del Gris, MPH

STEFANO TIGANI

avvocato

ERICA BONALDO

referente "SOS Antiplagio" sez. Veneto

DEBORA MARCON

consulente finanziario Fineco Bank

GIULIANO MOZZATO

produttore cinematografico

Via San Francesco, 61-63 - Padova

PRESENTAZIONE DEL CORTOMETRAGGIO

LASCIA TUTTO E SEGUIMI

PRODOTTO DA
GIULIANO MOZZATO PRODUCTION

IN OCCASIONE DELLA
MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
DI VENEZIA

4 SETTEMBRE 2025
ORE 14,30

SPAZIO DELLA REGIONE VENETO

PRESENTA L'INCONTRO

DOTT.SSA FEDERICA CARRARO

PRESENTE LA PRESIDENTE SESTA COMMISSIONE

COSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

AVV. FRANCESCA SCATTO





INCONTRO DI INFORMAZIONE PER "LA PREVENZIONE DELLE TRUFFE AGLI ANZIANI"

**COME RICONOSCERLE, QUALI
COMPORTAMENTI ADOTTARE,
A CHI RIVOLGERSI**



**SABATO 20 SETTEMBRE 2025
ORE 16.30 – SALA CONSILIARE
COMUNE DI CARPIGNANO SESIA
IN COLLABORAZIONE CON
QUESTURA DI NOVARA E ARMA DEI CARABINIERI**

INTERVERRANNO:

- Il Sindaco di Carpignano Sesia, Christian Massara
- Giovanni Ristuccia, Presidente dell'Associazione "SOS Antiplagio" di Novara
- Roberto Musco, Vice Ispettore della Polizia di Stato
- Maresciallo Orlando Macrì della Stazione dei Carabinieri di Fara Novarese
- Delegato del Consorzio per l'Attività Socio assistenziale (C.A.S.A.) di Gattinara

MODERATRICE: M. Grazia Bernascone

La popolazione è invitata a partecipare

TV7 CON VOI SPECIALE SERA

TV7 CON VOI SPECIALE SERA DEL 28/9/25 (21.18)

TV7
CON VOI
SPECIALE SERA

LE SETTE E I PERICOLI DEL PLAGIO

WEB www.gruppotv7.com





ESPLORA BIMBI

4^a edizione



COMUNE
DI MIRANO

4C⁺ ACICCOOP

NCI

5
ottobre

**AL PARCO DI
VILLA BELVEDERE
DI MIRANO**
14:30 - 17:30



Il divertimento ti aspetta!
Prenota il tuo posto su: www.esplorabimbi.it

PRESENTAZIONE DEL LIBRO
'Lascia tutto e seguimi'
di *Martina Longhin*

Storia vera di una giovane ragazza caduta vittima di un culto distruttivo e abusante, con la partecipazione della psicoterapeuta **Ilaria Principato** che parlerà dei vissuti psicologici delle vittime.

SABATO
15 novembre
ore 11.30



presso Museo Storico Aldo Rossini - Viale della Rimembranza, Novara

in collaborazione con:



Magia, superstizione e truffe

SABATO 15 NOVEMBRE

presso Museo Storico Aldo Rossini
Viale della Rimembranza, Novara

ore 10.30: Inaugurazione Mostra

ore 11.30: Presentazione del libro 'Lascia tutto e seguimi' di *Martina Longhin* - storia vera di una giovane ragazza caduta vittima di un culto distruttivo e abusante, con la partecipazione della psicoterapeuta Ilaria Principato che parlerà dei vissuti psicologici delle vittime.

A seguire rinfresco

INFO: Ingresso ad offerta libera
338 5802666 - 349 1759216

ORARIO APERTURA MOSTRA:
dal 15 al 23 novembre
dalle 15.00 alle 18.30